

Il Messaggero



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE



“Una buona sanità si poggia su una solida formazione medica”. È con questa consapevolezza che Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea del Farmaco (Ema), da oggi diventa direttore scientifico dell'Asl di Roma.

LA STAMPA

«Anche tra i banchi della maggioranza, rinnovo il mio impegno a favore dei medici specialisti che tra il 1978 e il 2006 sono stati penalizzati dallo Stato. A partire dai prossimi giorni, porterò all'attenzione del Ministro della Sanità Roberto Speranza e del Ministro dell'Economia Daniele Franco



Vertenza Stato-medici specialisti, Pagano (Fl): “Governo intervenga subito”
“Porterò la questione degli oltre 170mila medici specialisti all'attenzione del Governo per un'immediata soluzione alla lunga vertenza con un accordo transattivo”.

Press Review

Agosto 2021

Consulcesi



Il Messaggero.it

Il Sole **24 ORE**

CORRIERE DELLA SERA

il Fatto
Quotidiano.it
Non riceve alcun finanziamento pubblico

Libero Quotidiano.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Studenti



ANSA.it



ask@news

>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

IL MESSAGGERO – 21 agosto 2021

Il Messaggero.it

Consulcesi, smart working per tutti e per sempre



Consulcesi Group, punto di riferimento per i professionisti sanitari con diverse centinaia di dipendenti in tutta Italia, scommette sullo smart working anche dopo la pandemia. L'azienda, spiega una nota, ha deciso infatti di adottare il lavoro da remoto senza riserve nonostante la stessa normativa sia ancora da definire e questo con lo scopo di dare certezze ai lavoratori e permettere loro di poter conciliare meglio i tempi vita-lavoro. Con un investimento nella sicurezza informativa per evitare eventuali attacchi hacker.

«Da sempre crediamo che il benessere psico-fisico dei nostri dipendenti sia fondamentale e per questo abbiamo deciso di utilizzare la modalità lavorativa dello smart working, con uno-due rientri settimanali ma molta flessibilità - dichiara Massimo Tortorella presidente di Consulcesi -. Dedicare del tempo a se stessi e ai propri cari è indispensabile e permette di trovare il proprio equilibrio e di dosare meglio le proprie energie anche nel lavoro. All'interno dell'azienda, molto tempo prima della pandemia, avevamo messo a disposizione alcune aree relax e anche una palestra proprio per permettere ai nostri dipendenti di poter avere cura del proprio benessere fisico che, ben presto si trasforma in benessere emotivo».

Altro aspetto fondamentale che ha permesso la transizione senza remore al modello smart working è stato l'investimento dell'azienda in sicurezza informatica. Consulcesi ha messo a punto un sistema che dota tutti i device da remoto delle medesime garanzie e protezioni di quelli in ufficio e che consente quindi ad ogni dipendente di lavorare da casa come se fosse fisicamente in azienda. Dall'inizio del 2021, inoltre, i dipendenti hanno seguito corsi di formazione dedicati al tema sulla cyber sicurezza.

Senza dimenticare i vantaggi ambientali. «Lo smart working, oltre a contribuire a innovare il mondo del lavoro, è anche una scelta eco-sostenibile - conclude Tortorella - perché riducendo drasticamente gli spostamenti delle persone contribuisce alla svolta green che tutti auspichiamo arrivi il prima possibile».

IL SOLE 24ORE – 31 agosto 2021

Il Sole **24 ORE**

Vademecum targato Consulcesi per non rischiare l'annullamento della prova

Il 3 settembre migliaia di aspiranti medici parteciperanno alle prove di ingresso alla facoltà di Medicina. «Dopo mesi e mesi trascorsi a studiare su libri sarebbe un vero peccato perdere l'occasione per una dimenticanza procedurale durante la prova», dichiarano i legali di Consulcesi, il network legale con esperienza ventennale al fianco degli aspiranti medici. Eppure, capita: ogni anno circa il 3% degli studenti vede annullarsi il test a causa di errori o inesattezze nella consegna dei documenti o nell'esecuzione delle procedure.

Quindi, ecco le cose da ricordare e le novità da tenere d'occhio per non rischiare. La prima novità del test di Medicina 2021 è il Green pass: è fondamentale averlo per accedere alla prova. Dal 6 agosto, infatti, per accedere ai concorsi pubblici è necessario esserne provvisti. La certificazione sarà controllata con l'app apposita e va esibita prima di entrare in aula.

Per ottenere il green pass occorre essere vaccinati contro Covid-19 con 1 o 2 dosi, oppure essere guariti dal virus da meno di 6 mesi o aver effettuato un tampone antigenico o molecolare nelle 48 antecedenti. Altro documento nuovo da portare con sé il giorno del test è l'autodichiarazione Covid. Si trova sul sito University caricata dal ministero dell'Università: vada stampata, compilata e consegnata il giorno della prova, pena l'esclusione dal test. All'interno del documento si certifica di conoscere le norme anti-Covid, di non essere in quarantena e di non avere sintomi della malattia, di non aver avuto contatti stretti con un malato e di essere possessore di green pass.

Altra cosa da tenere a mente è l'obbligo di indossare la mascherina di tipo FFP2. Attenzione, in quanto specificato al punto 6 del documento ministeriale, non è possibile fare eccezione, pena l'esclusione.

Inoltre, salvo certificazione medica che lo prescriva, non si potrà mangiare durante la prova, ma solo bere con bevande in dotazione o fornite dall'Università.

L'ARIA CHE TIRA ESTATE – LA7 – 5 agosto 2021



VIDEO - <https://www.la7.it/laria-che-tira/rivedila7/laria-che-tira-estate-05-08-2021-392708>

Intervista direttore scientifico Consulcesi Guido Rasi. Da 1h 39' 45".

STUDENTI – 5 agosto 2021

Studenti

Test medicina 2021: manuale di sopravvivenza al test



Test medicina 2021: scopri il corso online gratuito per affrontare il quiz e le domande a risposta multipla con furbizia

Ormai manca meno di un mese all'appuntamento con il test medicina 2021, in cui 63mila aspiranti medici si contenderanno circa 14mila posti disponibili. Il test durerà 100 minuti in cui le future matricole dovranno rispondere alle 60 domande a risposta multipla per entrare alla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Secondo Consulcesi, network legale leader nella tutela dei medici e di chi aspira a diventarlo, spesso una solida preparazione non basta. Per questo Consulcesi ha lanciato un corso online gratuito dal titolo Guida di sopravvivenza al test di Medicina 2021, nell'ambito del quale vengono dati preziosi consigli pratici su come prepararsi alla prova.

Il corso si concentra sul rush finale, consigliando i metodi di studio più efficaci per le ultime settimane, i testi a cui affidarsi per il ripasso ma anche come organizzare il tempo senza tralasciare quello per il proprio benessere psico-fisico. Il manuale di "rapid learning" dispensa informazioni pratiche e operative per avere più chance di superare il test: dagli argomenti e dai testi su cui concentrarsi negli ultimi giorni di studio all'importanza di svolgere il maggior numero di simulazioni; dalla struttura della prova ai punteggi che vengono assegnati per le risposte giuste, quelle sbagliate o quelle non date; dalla gestione del tempo che si ha a disposizione al metodo da utilizzare per non lasciarsi ingannare da "trappole" e "distrattori", nemico numero uno dei candidati.

MEDICINA 2021: COSA SONO I DISTRATTORI → Cosa sono i distrattori? I distrattori potrebbero compromettere il superamento del test medicina 2021.

I distrattori possono essere suddivisi fondamentalmente in quattro categorie:

1. distrattori banali. Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che sono errate in modo palese;
2. distrattori deboli. Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che si possono scartare con alcuni semplici ragionamenti;

3. distrattori forti: tra le risposte proposte nel quesito, quelle che hanno una maggiore capacità di "attrarre" su di sé l'attenzione del candidato. In pratica, a differenza di un distrattore debole, un distrattore forte è molto più simile alla risposta corretta. Questo genere di distrattori si può riconoscere, e dunque scartare, cercando "appigli" e "parallelismi" nella lettura complessiva del quesito. Il problema è che, il giorno della prova, ci saranno poche manciate di secondi per soffermarsi su questo tipo di ragionamenti. Per ogni domanda il tempo a disposizione è circa un minuto e mezzo.

4. distrattori fortissimi. Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che non si possono scartare utilizzando particolari tecniche o tipologie di ragionamento.

Nel corso di Consulcesi vengono elencati una serie di trucchi utili e battere le temutissime "risposte a crocette":

Leggere sempre bene il quesito e tutte le opzioni proposte prima di rispondere.

Spesso il quesito impone di scegliere non l'alternativa corretta, ma quella più corretta tra quelle proposte.

Attenzione alle negazioni. Quesiti di questo tipo sono, ad esempio: "Determinare quale dei seguenti interi NON è una potenza perfetta", oppure "Quale di queste affermazioni NON è errata?". Di fronte a quesiti di questo tipo è facile lasciarsi ingannare. Durante la prova spesso può infatti capitare di essere troppo concentrati nell'individuare l'opzione corretta, al punto da perdere completamente di vista cosa chiede realmente la domanda.

Ragionare per esclusione. La maniera più semplice per risolvere i quesiti con i distrattori è iniziare a eliminare quelli forti e avvicinarsi così alla soluzione per esclusione.

Calcolo rapido senza calcolatrice. Per effettuare correttamente dei calcoli rapidi, la "chiave" è visualizzare i numeri come una somma oppure una moltiplicazione di numeri più semplici. Ad esempio, moltiplicare per 11 può risultare particolarmente complesso. Se invece optiamo per moltiplicare per 10 e poi aggiungere il numero di partenza, l'operazione sarà molto più immediata da svolgere. Lo stesso vale se dobbiamo moltiplicare per 19: possiamo moltiplicare per 20 e poi sottrarre il numero di partenza. Idem la moltiplicazione per 20: basta sommare due volte il numero di partenza moltiplicato per 10.

Terne pitagoriche. Di fondamentale importanza è anche imparare a memoria le terne pitagoriche, vale a dire tre numeri tali che la somma dei quadrati dei due numeri più piccoli è uguale al quadrato del numero maggiore, ragione per cui soddisfano il Teorema di Pitagora. La memorizzazione delle terne pitagoriche può rivelarsi utile nello svolgimento di quiz di geometria o di logica. Ad esempio, se capita di dover risolvere un problema con un triangolo rettangolo, invece di perdere tempo a sviluppare tutto il Teorema di Pitagora, ricorrendo alle terne pitagoriche che si sono memorizzate si può identificare molto più velocemente la risposta corretta.

Esercizi di logica. Nel test di ammissione è inevitabile imbattersi in alcuni esercizi di logica in cui al candidato viene chiesto di capire, ad esempio, fra quanto tempo diverse azioni che si svolgono con tempistiche diverse andranno a verificarsi di nuovo nello stesso momento. Esercizi come questo possono essere semplificati attraverso il processo di scomposizione. In pratica, per arrivare al risultato finale, basterà scomporre gli elementi indicati nel quesito in fattori primi. Sempre per ciò che concerne i quesiti di logica, spesso i distrattori sono nascosti in esercizi in cui si parla di persone che comprano oggetti a un prezzo scontato e rispetto ai quali viene chiesto di calcolare il prezzo originale.

Cultura generale. Guardare il telegiornale più volte al giorno, leggere i giornali, consultare i siti di news e approfondimenti, ascoltare i giornali radio. E ancora: fare dei cruciverba, perché aiutano a memorizzare nozioni di cultura generale e linguistica, a rispondere in modo puntuale e immagazzinare nuovi vocaboli; controllare se nell'anno in cui si partecipa al test di ammissione cadono particolari anniversari; tenere a mente eventi e manifestazioni con cadenza periodica regolare (ad esempio Expo, Olimpiadi eccetera); guardare film basati su fatti storici o personaggi noti.

IL FATTO QUOTIDIANO – 3 agosto 2021



Disforia di genere, che cos'è e e cosa bisogna fare per creare consapevolezza: “Può comportare un disagio significativo”



“Un complesso fenomeno che nell’ultimo periodo ha destato molto interesse mediatico ma che resta sconosciuto ai più, per questo è importante fare cultura e creare consapevolezza, iniziando proprio dalla classe medica e sanitaria”, spiega Stefania Bonadonna, endocrinologo, coordinatore del gruppo di lavoro dell'AME (Associazione medici endocrinologi) sulla disforia di genere

La disforia di genere è una di quelle problematiche di cui si parla tanto, ma per le quali si fa ancora molto poco. A parte qualche celebre caso che diventa subito “spettacolo”, come per Chloe Facchini, la chef transgender diventata famosa per la sua partecipazione a “La prova del cuoco” con Antonella Clerici, o come per Elliot Page, la star di Juno, la maggior parte vive nell’ombra e addirittura ha uno scarso accesso alle cure. Le persone con disforia di genere, infatti, vanno raramente dal medico curante o accedono di rado a visite specialistiche di qualsiasi genere per timore o imbarazzo, trascurando la loro condizione di salute generale. A dare l’allarme è stata l’Associazione medici endocrinologi (AME) che dal 2014 ha costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare dedicato e che, con la collaborazione di Consulcesi Club, ha realizzato un corso di formazione professionale dedicato a medici e operatori sanitari.

“Un complesso fenomeno che nell’ultimo periodo ha destato molto interesse mediatico ma che resta sconosciuto ai più, per questo è importante fare cultura e creare consapevolezza, iniziando proprio dalla classe medica e sanitaria”, spiega Stefania Bonadonna, endocrinologo, coordinatore del gruppo di lavoro

dell'AME sulla disforia di genere e docente del Corso ECM. In questi tempi si è sentito tanto parlare di omotransfobia e disforia di genere in quanto relativo alle tematiche portate in discussione dal DDL Zan, ma non esiste una adeguata formazione in merito ai concetti e alle situazioni che questi termini rappresentano.

Nell'immaginario collettivo, l'identità di genere è concepita come un sistema binario che vede contrapposti il genere maschile e quello femminile. "In realtà – spiegano gli esperti di AME – l'identità di genere può essere immaginata come uno spettro in cui agli estremi si collocano il maschile e il femminile e, tra questi due poli, un'infinita varietà di possibili identità ed espressioni di genere. In un sistema non binario, sono possibili contaminazioni tra i generi, oscillazioni o movimenti fluidi tra i generi o l'appartenenza a nessun genere. Su questa base concettuale, nascono le definizioni di Cisgender (una persona sente di appartenere al genere assegnato alla nascita), e transgender, che sono le persone in cui il genere cui sentono di appartenere non coincide con quello assegnato loro alla nascita".

In alcuni casi, la persona può vivere un'incongruenza tra il genere assegnatole alla nascita e quello in cui invece si identifica. "Questo senso di incongruenza – riferiscono gli esperti – può comportare un disagio significativo che non permette alla persona di vivere una vita pienamente soddisfacente: si parla allora di disforia di genere. Immaginiamo ad esempio una persona assegnata maschio alla nascita che si percepisca invece come soggetto femmina e che presenta disagio e sofferenza verso il proprio corpo. Il superamento di questa incongruenza avviene attraverso un percorso psicologico di consapevolezza del sé e spesso attraverso interventi medici affermativi di genere che possono includere terapie ormonali e/o chirurgiche. Purtroppo i medici formati a questi trattamenti sono ancora troppo pochi in Italia".

In Italia esistono solo cartelle cliniche e certificati di morte binari e non esistono dati epidemiologici. Sulla base di studi internazionali che parlano di una popolazione compresa tra 0.5 e 2.8 per cento, in Italia, per 60 milioni di residenti si può pensare ad un numero compreso tra 240.000 e 1.696.000, in continua crescita.

Dall'Organizzazione mondiale della sanità arriva invece un importante riconoscimento: la disforia di genere non sarà più considerata malattia mentale da gennaio 2022. L'Oms ha appena trasferito la disforia di genere dall'elenco delle malattie mentali a quello molto generico dei disturbi della salute sessuale. "È un passaggio fondamentale", sottolinea Bonadonna. "La declassificazione quale malattia mentale dovrà contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione verso le persone transgender e migliorare l'accesso alle cure", conclude.

AGENZIA VISTA – 31 agosto 2021



Minacce no vax ai medici. Tortorella (Consulcesi): "Sconcertati da tanta violenza"



VIDEO – <http://www.agenziavista.it/slider/minacce-no-vax-ai-medici-tortorella-consulcesi-sconcertati-da-tanta-violenza/>

"L'escalation di violenza dei No Vax e dei No Green Pass nei confronti di chi opera nella sanità pubblica è inaccettabile e sconcertante. I medici, gli infermieri e tutti gli operatori del settore meritano rispetto e gratitudine per il prezioso lavoro che svolgono ogni giorno affinché tutti abbiano possibilità di accedere alle cure. I medici e gli scienziati, pur nelle difficoltà di una pandemia senza precedenti, sono stati, e continuano ad essere, dei punti di riferimento indispensabili per la tutela della nostra salute. Per questo Consulcesi esprime solidarietà e sostegno a tutti coloro che operano in ambito sanitario con la consapevolezza che senza di loro non saremmo mai riusciti a fronteggiare questo virus così feroce. E chi avesse bisogno di sostegno psicologico e tutela per aggressioni e intimidazioni può sempre contare sul nostro Telefono Rosso, la linea dedicata e gratuita che risponde al numero 800.620.525", così Tortorella di Consulcesi, azienda di riferimento in ambito legale e formativo per i professionisti sanitari.

STASERA ITALIA – RETE 4 – 10 agosto 2021



VIDEO - https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/staseraitalianews/martedi-10-agosto_F310970701003701

Intervista direttore scientifico Consulcesi Guido Rasi.

ADNKRONOS – 27 agosto 2021



Ogni anno in Italia circa 100mila ustioni, al via corso per operatori sanitari



Può succedere in casa mentre si cucina sui fornelli. Oppure in bagno mentre si usa la piastra per capelli. Ma anche in spiaggia dopo una giornata sotto il sole rovente o in strada appoggiandosi alla marmitta dei motorini. Le ustioni rappresentano tra i più comuni incidenti domestici e non solo. Si stima che in Italia ne avvengano circa 100mila all'anno. E dopo gli incendi boschivi che hanno attraversato l'Italia il numero è aumentato. "Saperle riconoscere è fondamentale, sia per evitare di compiere nell'immediato azioni che possono peggiorare la situazione che per intervenire tempestivamente in casi particolarmente gravi". E' l'obiettivo del corso di formazione professionale Ecm di Sanità In-Formazione per Consulcesi Club, 'Le ustioni: classificazione, diagnosi e trattamento'.

"Le ustioni rappresentano un rilevante problema per l'impegno necessario alla loro cura e per gli esiti invalidanti che spesso ne conseguono - spiegano Rosario Ranno, direttore dell'Uoc grandi ustioni e chirurgia plastica e Maria Giardina, dirigente medico dell'Uoc grandi rischi e chirurgia plastica, entrambi presso l'Azienda ospedaliera per l'emergenza Cannizzaro di Catania - I soggetti colpiti, siano essi adulti o bambini, possono necessitare di cure specialistiche con degenze in terapia intensiva, e con esiti cicatriziali invalidanti che possono ridurre il ritorno alla vita sociale per tempi lunghi e talvolta con invalidità permanenti sia fisiche che psichiche".

Il corso si compone di video-lezioni corredate da materiali didattici di approfondimento. "E' fondamentale che gli operatori sanitari sappiano distinguere tra un ustione di I, di II e di III grado", sottolinea Ranno. "Le ustioni rappresentano la terza causa di morte nel mondo e la prognosi dei pazienti dipende molto spesso da quello che si fa (o non si fa) nelle prime 48-72 ore", aggiunge.

LIBERO QUOTIDIANO – 4 agosto 2021



Telemedicina, sicurezza e blockchain: la sanità del futuro nella “ebook series” di Consulcesi

Così come nello sport, in cui l'Italia sta eccellendo alle Olimpiadi, la più grande sfida in ambito sanitario è rappresentata dalla telemedicina, dalla sua implementazione al suo pieno sviluppo nel Servizio Sanitario Nazionale. E Consulcesi, tra i principali provider di formazione sanitaria, schiera una 'tripletta' di ebook per una formazione da numeri uno, per aiutare medici e operatori sanitari a non farsi cogliere impreparati a questa sfida. A partire dal libro scritto da **Ciro Galiano** con l'introduzione di **Francesco Gabbrielli**, direttore del Centro Nazionale per la Telemedicina e **Giuseppe Petrella**, presidente Commissione per l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi sanitari del Ministero della Salute dal titolo 'Telemedicina tra presente e futuro'. Poi, si potrà leggere **E- health**, il futuro dell'assistenza sanitaria che approfondisce i fattori di criticità che incidono sul lavoro degli operatori sanitari e sul sistema, con un focus specifico dedicato alla Telemedicina.

In tema di sicurezza, sono tante le sfide e le opportunità offerte dalla tecnologia blockchain, tema del terzo ebook. Il terribile attacco hacker che ha subito la Regione Lazio, definita da **Zingaretti** 'atto terroristico' fa riflettere sul vulnus e le fragilità dei sistemi sanitari in ambito sicurezza. La lettura di 'Blockchain sfide e opportunità' offre una visione chiara della Blockchain e la sua applicazione nell'immediato futuro. In particolare, l'utente apprenderà le nozioni relative a funzionamento, applicabilità e integrazione nel sistema sanitario e farmaceutico. Tema approfondito anche nell'ultimo prodotto editoriale di Consulcesi, il libro, anche in formato ebook e audiolibro 'Capitale Digitale' di **Massimo Tortorella** edito da Paesi Edizioni. I primi 100 partecipanti che completeranno i tre corsi dedicati alla telemedicina riceveranno una copia cartacea del libro del Presidente Consulcesi.

Ma la formazione non finisce qui. Gli audiolibri, i podcast su Spotify, i corsi in realtà aumentata nei diversi ambiti della sanità e della salute sono solo alcune delle possibilità offerte da Consulcesi sempre con lo scopo di proporre contenuti scientificamente rilevanti, a cura di esperti di alto livello, con la direzione scientifica di **Guido Rasi**, a cui accedere facilmente grazie al digitale.

CORRIERE DELLA SERA

Rasi, consigliere di Figliuolo

«Mezzi pubblici e aule, il sistema va cambiato Poi tutti gli spazi andranno ripensati»

L'ex direttore dell'Ema: questo virus lascia aperti tre scenari Dal più difficile, con la variante che buca i vaccini, al più luminoso

I prezzi in aumento Il rincaro di Pfizer e Moderna? Non capisco, le aziende sono rientrate dagli investimenti

ROMA «La pandemia ci ha dato un ordine perentorio. Il sistema dei trasporti e della scuola va cambiato in modo da non dover ripristinare mai più i vecchi modelli. Bus e metro affollati, classi pollaio. Pensiamo invece a mezzi pubblici e aule pulite, umanizzate, utilizzate come strumento congegnato in funzione della tutela della salute».

Il Sars-CoV-2 continua a dare filo da torcere ma non tutte le forze possono essere dedicate all'emergenza in corso dice Guido Rasi, fino allo scorso novembre direttore dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) e oggi consigliere del commissario per l'emergenza Paolo Figliuolo.

Nel libro appena uscito, pubblicato da Paes Edizioni, lei descrive un «viaggio nella nuova normalità» che sarà necessariamente diversa da quella vissuta fino a dicembre 2019. Quali sono gli scenari?

«Un virus nuovo, di cui non si conosce tutto, lascia aperte molte prospettive, alcune cattive altre meno. Primo scenario: la variante buca tutti i vaccini e vanifica il lavoro fatto fin qui. Impegniamoci nel dedicarci al non fatto, come scuola e trasporti. Dobbiamo prepararci ad approntare infrastrutture che, anche di

fronte alla peggiore evoluzione dell'epidemia, consentano di proseguire le attività in sicurezza, liberi dalla minaccia di tornare al lockdown».

Secondo scenario.

«Il virus resta con noi, i vaccini rispondono bene e piano piano le persone si immunizzano sempre di più, fermo restando il mantenimento delle cosiddette misure non farmacologiche: mascherina e distanziamento. Difficile tornare al come eravamo in tempi brevi».

E poi?

«Il terzo scenario è ancora più luminoso del precedente. Le varianti vengono arrestate dai vaccini, i focolai si riducono, la popolazione aderisce in massa alla campagna e non c'è davvero motivo che questo non debba succedere. Gli effetti collaterali sono minimi rispetto a quelli temuti dai catastrofisti. Non resta che fare le due dosi il prima possibile».

Una volta che la pandemia sarà tramontata bisognerà ridisegnare i servizi in chiave microbiologica?

«Proprio così. Gli spazi andranno ripensati anche tenendo conto che, se si dovessero verificare nuove emergenze causate da agenti infettivi, noi siamo ben strutturati. E come costruire abitazioni antisismiche contro il terremoto».

Sono in arrivo nuovi farmaci?

«A ottobre è probabile che avremo antivirali specifici

contro il Sars-CoV-2. Un conto è agire con la prevenzione, un altro è avere una cura efficace che sarebbe una vera svolta. Gli anticorpi monoclonali, già usati, hanno un impiego limitato».

Ha diretto Ema per 8 anni. Sorpreso dall'aumento dei prezzi dei vaccini che Pfizer-Biontech e Moderna si appresterebbero ad attuare, secondo quanto ha riportato il Financial Times?

«Sì e mi è difficile comprendere perché. Le aziende farmaceutiche sono ampiamente rientrate dagli investimenti. Non si capisce la logica di questa mossa, mi augurerei che il prezzo maggiorato pagato dai Paesi che se lo possono permettere andasse a coprire il fabbisogno di dosi di Paesi poveri. Sarebbe l'unica giustificazione, ma temo non sia così. Ho sempre difeso i brevetti. Sinceramente l'aumento dei prezzi in questa fase non è etico».

Prematuro parlare di terza dose?

«Non è prematuro organizzarsi, nel caso ci sia bisogno di somministrarla. Prepariamoci, ragionando sui destinatari e sui criteri, sull'opportunità di mantenere in piedi i grandi centri di somministrazione, gli hub, e sulla partecipazione capillare dei medici di famiglia. Ricordiamo però che l'obiettivo prioritario restano gli ultra 60enni e i giovani».

Lei era in Ema quando l'agenzia è finita nel mirino

degli hacker che adesso hanno attaccato il sistema sanitario del Lazio. Cosa è accaduto allora?

«Abbiamo subito un solo hackeraggio parziale, non ci hanno chiesto riscatto. Ce ne siamo accorti purtroppo solo quando in rete sono stati pubblicati alcuni dei documenti rubati, la cui diffusione per fortuna non ha avuto ripercussioni. Stanno ancora indagando sull'identità dei cyberpirati».

Margherita De Bac
mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Lo stato di emergenza

- ✓ A causa della variante Delta e per poter agire con procedure più snelle, il governo ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza decretato il 31 gennaio 2020, a inizio pandemia

Il decreto sul green pass

- ✓ Il 22 luglio il governo ha approvato il decreto che rende il green pass obbligatorio in Italia dal 6 agosto per tutti i cittadini di età superiore ai 12 anni. Serve per ristoranti al chiuso, musei, eventi e competizioni sportive

La certificazione per viaggiare

- ✓ Il governo punta al primo settembre per far scattare l'obbligo di green pass per aerei, navi e treni. L'anno scorso il ritorno dalle vacanze estive senza controlli adeguati, soprattutto dall'estero, causò il picco dei contagi a settembre

Il ritorno in classe a settembre

- ✓ Il governo va verso l'obbligo del green pass per i docenti, come già stabilito per medici e infermieri: il livello di vaccinazione tra i professori è all'82% per prime dosi e 79,2% per le seconde

Trasporti pubblici: le ipotesi in campo

- ✓ Per i trasporti pubblici, tra i luoghi più a rischio alla ripresa di scuola e lavoro a settembre, le Regioni si sono impegnate a potenziare le corse per ridurre l'affollamento. Il governo discute sul green pass anche per bus e metro

ADNKRONOS – 5 agosto 2021



Da Consulcesi 'manuale di sopravvivenza al test di Medicina'



Per non cadere nel tranello delle risposte multiple

Manca poco meno di un mese alla "prova della vita" degli oltre 77mila aspiranti medici che il prossimo 3 settembre dovranno affrontare le temutissime 60 domande a risposta multipla per entrare alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Ma spesso una solida preparazione non basta. Quello che serve è anche una strategia precisa da seguire nei 100 minuti della prova. La posta in gioco è alta. Per questo Consulcesi ha lanciato un corso online gratuito dal titolo "Guida di sopravvivenza al test di Medicina 2021", nell'ambito del quale vengono dati preziosi consigli pratici su come prepararsi alla prova. La Guida è disponibile al sito Numerochiuso.info.

Il corso - dettaglia una nota - si concentra sul rush finale, consigliando i metodi di studio più efficaci per le ultime settimane, i testi a cui affidarsi per il ripasso ma anche come organizzare il tempo senza tralasciare quello per il proprio benessere psico-fisico. Il manuale di "rapid learning" dispensa informazioni pratiche e operative per avere più chance di superare il test: dagli argomenti e dai testi su cui concentrarsi negli ultimi giorni di studio all'importanza di svolgere il maggior numero di simulazioni; dalla struttura della prova ai punteggi che vengono assegnati per le risposte giuste, quelle sbagliate o quelle non date; dalla gestione del tempo che si ha a disposizione al metodo da utilizzare per non lasciarsi ingannare da 'trappole' e 'distrattori', nemico numero uno dei candidati. Si tratta di quelle risposte che, pur presentando un grado variabile di plausibilità, risultano errate.

Saperli riconoscere tanto quando si svolgono le simulazioni, quanto soprattutto nel giorno della prova - prosegue Consulcesi - è fondamentale per ambire a ottenere il più alto risultato possibile. Imparare a riconoscere i 'distrattori' significa, anzitutto, diventare capaci di analizzare i termini più comuni utilizzati nei quiz e capire, dunque, come cambia il loro significato all'interno di un determinato quesito.

I 'distrattori' possono essere suddivisi fondamentalmente in quattro categorie: 1) distrattori banali. Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che sono errate in modo palese; 2) distrattori deboli. Tra le risposte

proposte nel quesito, quelle che si possono scartare con alcuni semplici ragionamenti; 3) distrattori forti: tra le risposte proposte nel quesito, quelle che hanno una maggiore capacità di "attrarre" su di sé l'attenzione del candidato. In pratica, a differenza di un distrattore debole, un distrattore forte è molto più simile alla risposta corretta. Questo genere di 'distrattori' si può riconoscere, e dunque scartare, cercando 'appigli' e 'parallelismi' nella lettura complessiva del quesito. Il problema è che, il giorno della prova, ci saranno poche manciate di secondi per soffermarsi su questo tipo di ragionamenti. Per ogni domanda il tempo a disposizione è circa un minuto e mezzo. 4) distrattori fortissimi. Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che non si possono scartare utilizzando particolari tecniche o tipologie di ragionamento.

Conoscerne i vari tipi è il primo passo per non cadere nel tranello. Ma nel corso di Consulcesi vengono elencati una serie di trucchi utili e battere le temutissime risposte 'a crocette': 1) Leggere sempre bene il quesito e tutte le opzioni proposte prima di rispondere; 2) Spesso il quesito impone di scegliere non l'alternativa corretta, ma quella più corretta tra quelle proposte; 3) Attenzione alle negazioni. Quesiti di questo tipo sono, ad esempio: "Determinare quale dei seguenti interi NON è una potenza perfetta", oppure "Quale di queste affermazioni NON è errata?". Di fronte a quesiti di questo tipo è facile lasciarsi ingannare. Durante la prova spesso può infatti capitare di essere troppo concentrati nell'individuare l'opzione corretta, al punto da perdere completamente di vista cosa chiede realmente la domanda; 4) Ragionare per esclusione. La maniera più semplice per risolvere i quesiti con i distrattori è iniziare a eliminare quelli forti e avvicinarsi così alla soluzione per esclusione.

E ancora: 5) Calcolo rapido senza calcolatrice. Per effettuare correttamente dei calcoli rapidi, la "chiave" è visualizzare i numeri come una somma oppure una moltiplicazione di numeri più semplici. Ad esempio, moltiplicare per 11 può risultare particolarmente complesso. Se invece optiamo per moltiplicare per 10 e poi aggiungere il numero di partenza, l'operazione sarà molto più immediata da svolgere. Lo stesso vale se dobbiamo moltiplicare per 19: possiamo moltiplicare per 20 e poi sottrarre il numero di partenza. Idem la moltiplicazione per 20: basta sommare due volte il numero di partenza moltiplicato per 10.

6) Terne pitagoriche. Di fondamentale importanza è anche imparare a memoria le terne pitagoriche, vale a dire tre numeri tali che la somma dei quadrati dei due numeri più piccoli è uguale al quadrato del numero maggiore, ragione per cui soddisfano il Teorema di Pitagora. La memorizzazione delle terne pitagoriche può rivelarsi utile nello svolgimento di quiz di geometria o di logica. Ad esempio, se capita di dover risolvere un problema con un triangolo rettangolo, invece di perdere tempo a sviluppare tutto il Teorema di Pitagora, ricorrendo alle terne pitagoriche che si sono memorizzate si può identificare molto più velocemente la risposta corretta.

7) Esercizi di logica. Nel test di ammissione è inevitabile imbattersi in alcuni esercizi di logica in cui al candidato viene chiesto di capire, ad esempio, fra quanto tempo diverse azioni che si svolgono con tempistiche diverse andranno a verificarsi di nuovo nello stesso momento. Esercizi come questo possono essere semplificati attraverso il processo di scomposizione. In pratica, per arrivare al risultato finale, basterà scomporre gli elementi indicati nel quesito in fattori primi. Sempre per ciò che concerne i quesiti di logica, spesso i distrattori sono nascosti in esercizi in cui si parla di persone che comprano oggetti a un prezzo scontato e rispetto ai quali viene chiesto di calcolare il prezzo originale.

8) Cultura generale. Guardare il telegiornale più volte al giorno, leggere i giornali, consultare i siti di news e approfondimenti, ascoltare i giornali radio. E ancora: fare dei cruciverba, perché aiutano a memorizzare nozioni di cultura generale e linguistica, a rispondere in modo puntuale e immagazzinare nuovi vocaboli; controllare se nell'anno in cui si partecipa al test di ammissione cadono particolari anniversari; tenere a mente eventi e manifestazioni con cadenza periodica regolare (ad esempio Expo, Olimpiadi eccetera); guardare film basati su fatti storici o personaggi noti.

ANSA (FLUSSO) – 31 agosto 2021



Il 3% dei test di medicina viene annullato per errori

Il prossimo 3 settembre migliaia di aspiranti medici parteciperanno alle prove di ingresso alla facoltà di Medicina di tutta Italia. Ma ogni anno, secondo il network legale specializzato in ambito medico di Consulcesi, circa il 3% degli studenti vede annullarsi il test a causa di errori o inesattezze nella consegna dei documenti o nell'esecuzione delle procedure.

Molte le novità di questa edizione. La prima è il Green pass: è fondamentale averlo per accedere alla prova. La certificazione sarà controllata via app e va esibita prima di entrare in aula.

Altro documento nuovo da portare con sé il giorno del test è l'autodichiarazione Covid. Si trova sul sito University, caricata dal Ministero dell'Università: va stampata, compilata e consegnata il giorno della prova, pena l'esclusione dal test.

All'interno del documento si certifica di conoscere le norme anti-Covid, di non essere in quarantena e di non avere sintomi della malattia, di non aver avuto contatti stretti con un malato e di essere possessore di green pass. Altra cosa da tenere a mente è l'obbligo di indossare la mascherina di tipo Ffp2. "Non è possibile fare eccezione, pena l'esclusione. Inoltre, salvo certificazione medica che lo prescriva, non si potrà mangiare durante la prova, ma solo bere con bevande in dotazione o fornite dall'Università", spiegano da Consulcesi.

Per evitare di essere esclusi dalla prova, è importante fare attenzione ad alcune procedure: posare il proprio telefono, calcolatrice e tutti i dispositivi di calcolo, non firmare e non fare segni di riconoscimento sul modulo delle risposte, accertarsi della corrispondenza dei codici alfanumerici presenti sulle etichette, segnalare le mancanze nel plico.

"È importante sottolineare che se la prova dovesse essere annullata, non tutto è perduto - precisa il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella - Potrebbe ancora esserci una speranza di far valere il vostro diritto e attraverso il nostro sportello www.numerochiuso.info i nostri consulenti legali specializzati suggeriranno le azioni migliori da intraprendere.

Questo vale per tutte le irregolarità che verranno riscontrate nel corso di una prova che continuiamo a ritenere non adeguata a selezionare i futuri medici perché non garantisce meritocrazia e regolarità".

STUDENTI – 27 agosto 2021

Studenti

Test medicina 2021: ultimi consigli a una settimana dalla prova



Test medicina 2021: manca una settimana alla prova d'ingresso. Ecco gli ultimi consigli e i test degli anni precedenti per valutare la vostra preparazione

Manca una settimana al test medicina 2021. Gli studenti inizieranno la prova venerdì 3 settembre alle ore 13, avranno 100 minuti a disposizione per risolvere 60 domande. Le aspiranti matricole dovranno presentarsi con largo anticipo nelle sedi della prova d'ingresso per permettere al personale di controllare documenti e green pass.

TEST INGRESSO 2021, GREEN PASS

Per accedere al test medicina 2021 servirà esibire: il documento di riconoscimento, la ricevuta dell'iscrizione su University e quella del pagamento del bollettino, l'autodichiarazione sul proprio stato di salute e il green pass.

La certificazione verde si ottiene dopo:

- aver effettuato la prima dose o il vaccino monodose da 15 giorni;
- aver completato il ciclo vaccinale;
- essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle 48 ore precedenti;
- essere guariti da COVID-19 nei sei mesi precedenti.

MEDICINA 2021, ULTIMI CONSIGLI

A una settimana dall'importante appuntamento che vedrà coinvolti oltre 63mila studenti, vogliamo ricordarvi i consigli che lo psicoterapeuta Giorgio Nardone del Centro di Terapia Strategica di Arezzo, sentito dal network legale Consulcesi, aveva diffuso lo scorso anno a una settimana dal test medicina:

Non studiate tutto il giorno: le full immersion gli ultimi giorni prima del test non servono. Alimentano soltanto l'ansia;

Studiate in modo da schematizzare i concetti: il tipo di studio più efficace è quello che consente una maggiore schematizzazione dei concetti alternata con la pratica;

Leggete un capitolo intero come se fosse una rivista, rileggetelo in modo analitico, evidenziate i concetti più importanti e poi dedicatevi agli esercizi pratici.

Soffermatevi sulle domande che sbagliate per comprendere qual è il modo corretto di approcciarsi senza cadere nel tranello.

IL SUSSIDIARIO – 11 agosto 2021



Guido Rasi: “Riaprire discoteche con controlli? Sì”/ “Ma Green Pass non è soluzione...”



Guido Rasi è intervenuto a “Stasera Italia”: “Il virus può essere nelle vie aeree dei vaccinati e dei non vaccinati e per qualche ora può essere riemesso”

Guido Rasi, direttore scientifico Consulcesi, è intervenuto nella serata di ieri, martedì 10 agosto 2021, ai microfoni della trasmissione “Stasera Italia”, condotta su Rete 4 da Veronica Gentili. L’esperto ha sottolineato che è necessario addivenire al più presto a una sintesi per l’effettuazione dei controlli relativamente al Green Pass, che è uno strumento che fornisce sicurezza e garanzia sullo stato di salute delle persone che si hanno di fronte, anche se non è detto che non siano contaminanti, nonostante il vaccino.

“La certificazione verde è un po’ la cifra di questo Coronavirus – ha spiegato Rasi –. Tutte le decisioni sono state prese in fretta a causa della rapidità di diffusione del virus e spesso ci sono stati principi esatti, condivisibili, ma realizzati poi in maniera incompleta. Il grosso problema è che spesso non si ha neppure il tempo per fare un’implementazione, come ad esempio pensare alla privacy e al sistema della sicurezza. Se però si temporeggiasse e non si prendesse la decisione, le cose evolverebbero negativamente. Si dovrà correre a fare dei riparativi”.

Sollecitato poi sul tema delle discoteche, ancora chiuse in tutta Italia, Rasi ha risposto che aperture e chiusure vengono decretate dal Comitato tecnico scientifico, dal momento che si tratta di problemi che riguardano la sfera della sanità pubblica: “Se sia giusto o meno possiamo discuterne, ma il commissario straordinario deve occuparsi della logistica dei vaccini. Ha trovato il modo per far fare una campagna di sequenziamento, ha calmierato i tamponi”. Incalzato ulteriormente sul tema, il professore ha quindi asserito: “A titolo personale, sono mesi che dico che io avrei fatto riprendere qualsiasi attività, ammesso che ci siano controlli e strutture adeguate. Sono d’accordo che qualsiasi cosa gestita possa essere riavviata. Il Green Pass è un facilitatore, ma non è la soluzione finale”.

Infatti, la carta verde viene rilasciata anche in presenza di un tampone negativo, dunque “talvolta ha una temporaneità. Si è cercato di conferirgli elementi di flessibilità, per quanto possibile. Ricordiamoci che il virus si inala nelle vie aeree dei vaccinati e dei non vaccinati e per qualche ora può essere riemesso”.

SANITA' INFORMAZIONE – 6 agosto 2021



Trasporti, scuola, insegnanti e giovani. Con Green pass la Dad è evitabile



Il professor Guido Rasi: «Da un punto di vista strategico risulta evidente come avere una popolazione di insegnanti protetta e protettiva costituisca uno dei cardini della ripresa dell'insegnamento e della formazione dei nostri giovani»

Un concetto su cui ci siamo già soffermati è la necessità di abbinare interventi farmacologici ad interventi di sanità pubblica non-farmacologici. Gli interventi non-farmacologici presuppongono ovviamente una visione a medio-lungo termine, interventi strutturali ed una scelta di priorità delle attività da proteggere. La scuola, in qualsiasi contesto sociale e politico, è indubbiamente una priorità altissima. Purtroppo, dal punto di vista strutturale, sia nella scuola che nei trasporti, le autorità competenti sono rimaste completamente inerti, almeno fino all'ultimo decreto che ha portato novità proprio in questi due ambiti. In troppi settori l'atteggiamento è stato passivo, forse nella speranza che la pandemia fosse alla fine e che le vaccinazioni facessero il miracolo. In questo senso un mezzo miracolo c'è stato: la campagna vaccinale dopo un inizio disastroso ha preso il passo giusto e per l'inizio delle scuole avremo oltre il 60% della popolazione vaccinata.

Ma quale è veramente la popolazione vaccinata? Non sarà vaccinata la popolazione fino a 12 anni, sarà parzialmente vaccinata quella dai 12 ai 25 anni e purtroppo mancano all'appello oltre 200mila tra insegnanti e personale scolastico, con grandi disparità tra regione e regione, che non hanno risposto all'appello nel momento per loro riservato. Saranno però "costretti" a farlo da settembre, stando a quanto stabilito dal Governo, pena la sospensione della retribuzione a partire dal quinto giorno di assenza.

Sarà importante capire quanti studenti si farà in tempo a vaccinare o si vorranno vaccinare, ma il cardine dell'attività scolastica rimangono i docenti. L'assenza di un docente è un problema per diverse decine di ragazzi, mentre l'assenza temporanea di un singolo studente è un problema molto più gestibile.

Da un punto di vista strategico risulta quindi evidente come avere una popolazione di insegnanti protetta e protettiva costituisca uno dei cardini della ripresa dell'insegnamento e della formazione dei nostri giovani. Per non parlare del problema etico e di quale insegnamento possa fornire un insegnante che non senta il dovere di vaccinarsi. Per quanto riguarda la popolazione studentesca, è vero che rappresenta la fascia meno vulnerabile (ma non invulnerabile!) ma anche quella socialmente più "attiva", quindi ottimo veicolo per il virus e soprattutto per la diffusione delle varianti.

Il problema delle varianti costituisce il motivo principale per cui tutta la popolazione studentesca (12- 25 anni) dovrebbe vaccinarsi, come ci insegna l'esperienza indiana e la diffusione della variante Delta, che si è potuta affermare proprio perché il virus poteva finalmente circolare.

Rimane la questione della possibile contagiosità dei vaccinati. Va chiarita una cosa: il vaccino non fornisce uno schermo permanente ed impenetrabile dinanzi a bocca e naso di un individuo, quindi il virus entra liberamente nelle nostre vie aeree e tenta di riprodursi. Cosa succede se si è vaccinati? Se non vengono inalate quantità massive, viene eliminato rapidamente dalla barriera immunitaria che il virus trova all'interno dell'ospite. Se invece viene inalato in grandi quantità o trova una barriera immunitaria insufficiente può iniziare a riprodursi e quindi poter essere a sua volta trasmesso, generalmente in quantità modesta o causare una malattia da Covid, anche questa generalmente molto più modesta. Ricordiamoci che c'è una grande differenza tra essere infettati ed essere malati.

I numeri comunque parlano chiaro: il 95% dei ricoverati e praticamente il 100% dei decessi avviene tra i non vaccinati a prescindere dall'età. Da ultimo, ma non meno importante, per tutti gli studenti che non faranno in tempo a vaccinarsi va messo in atto un sistema di diagnosi e tracciamento efficiente ed agile.

La struttura Commissariale ha dimostrato di saper agire ed implementare i piani in tempi rapidi. L'Istituto Superiore di Sanità ha tutte le competenze per indicare quali modelli di campionamento della popolazione seguire, le autorità sanitarie dovranno solo fornire le linee guida e dare disposizioni chiare. La DAD è evitabile.

ADNKRONOS – 27 agosto 2021



Ricorso test Medicina 2021: tempi e modalità



Tutto quello che bisogna sapere per poter essere riammessi ai corsi

Il 3 settembre è la data che il Ministero dell'Università ha stabilito per le prove d'ammissione. I posti disponibili sono 14.020, che gli iscritti potranno ottenere superando la prova a numero chiuso. Cento minuti per risolvere 60 quesiti a risposta multipla, di cui la maggior parte di cultura generale, stabiliranno chi potrà seguire il proprio sogno di diventare medico. Una misura molto criticata dagli studenti, associati in vari movimenti che richiedono l'abolizione del numero chiuso. Lo dimostrano i tantissimi ricorsi al test di Medicina presentati ogni anno dagli studenti che non riescono ad accedere ai corsi, i quali si lamentano di irregolarità durante lo svolgimento della prova.

Le principali irregolarità

Nonostante il test a numero chiuso per Medicina sia considerato una "prova di oggettività", ogni anno vengono reiterate segnalazioni di irregolarità in grado di compromettere la prova, sparse su tutto il territorio nazionale. Tra le principali:

- disposizione non a norma delle postazioni
- mancata schermatura delle aule
- utilizzo di telefoni cellulari
- errori nei quesiti somministrati
- domande non inedite
- mancato rispetto della segretezza dei test e dell'anonimato degli studenti
- errori nella formazione e nella composizione delle Commissioni

Oltre a questi aspetti, da tenere sempre sotto controllo per un ricorso a Medicina, negli ultimi due anni anche le norme Covid sono sotto l'attenzione di tutti. Ogni università deve assicurare lo svolgimento in sicurezza del test di Medicina 2021: con posti distanziati, autocertificazione di buona salute e mascherine obbligatorie, nonché percorsi ben delineati e orari di ingresso scaglionati. Anche il mancato rispetto delle norme legate al virus può essere causa di ricorso, in quanto rientra negli obblighi di ogni ateneo.

Perché Consulcesi: specialisti nelle azioni contro il Numero Chiuso in Medicina

Scegliere di fare ricorso al test di Medicina 2021, nel caso non si fosse entrati (il 28 settembre è la data scelta per la graduatoria) è una scelta di tanti candidati. Tuttavia, per portare avanti l'iter giudiziario, è bene affidarsi a professionisti che da tempo gestiscono questo tipo di pratiche e sanno consigliare il cliente nella maniera più opportuna. Tra questi brilla il network legale di Consulcesi, formato da professionisti che da anni si occupano di ricorsi al test di Medicina e vantano importanti vittorie. Ultima la vittoria collettiva di un gruppo di studenti che aveva fatto ricorso per il numero di posti inferiore al fabbisogno e, dopo anni di frequenza con riserva, ha permesso loro di risultare finalmente iscritti ufficialmente.

Date e scadenze per presentare il ricorso

Il ricorso al Tribunale amministrativo regionale (TAR) deve essere presentato entro 60 giorni dalla pubblicazione della graduatoria (28 settembre 2021) o da eventuali scorrimenti. Se l'istanza cautelare fosse accolta, il candidato potrebbe ricevere la possibilità di iscriversi con riserva e frequentare i corsi fino all'esito della domanda di merito.

NURSE TIMES – 6 agosto 2021



Test d'ingresso a Medicina: da Consulcesi una "Guida di sopravvivenza"



Si tratta di un corso online gratuito che dispensa consigli pratici su come prepararsi alla prova

Manca poco meno di un mese alla "prova della vita" per gli oltre 77mila aspiranti medici che il prossimo 3 settembre dovranno affrontare il temutissimo test di ammissione alla facoltà di Medicina e chirurgia. Ma spesso una solida preparazione non basta. Quello che serve è anche una strategia precisa da seguire nei 100 minuti della prova. La posta in gioco è alta. Per questo Consulcesi ha lanciato un corso online gratuito dal titolo "Guida di sopravvivenza al test di Medicina 2021", nell'ambito del quale vengono dati preziosi consigli pratici su come prepararsi alla prova. La Guida è disponibile al sito Numerochiuso.info.

Il corso – dettaglia una nota – si concentra sul rush finale, consigliando i metodi di studio più efficaci per le ultime settimane, i testi a cui affidarsi per il ripasso ma anche come organizzare il tempo senza tralasciare quello per il proprio benessere psico-fisico. Il manuale di "rapid learning" dispensa informazioni pratiche e operative per avere più chance di superare il test: dagli argomenti e dai testi su cui concentrarsi negli ultimi giorni di studio all'importanza di svolgere il maggior numero di simulazioni; dalla struttura della prova ai punteggi che vengono assegnati per le risposte giuste, quelle sbagliate o quelle non date; dalla gestione del tempo che si ha a disposizione al metodo da utilizzare per non lasciarsi ingannare da "trappole" e "distrattori", nemico numero uno dei candidati. Si tratta di quelle risposte che, pur presentando un grado variabile di plausibilità, risultano errate.

Saperli riconoscere tanto quando si svolgono le simulazioni, quanto soprattutto nel giorno della prova – prosegue Consulcesi – è fondamentale per ambire a ottenere il più alto risultato possibile. Imparare a

riconoscere i “distrattori” significa, anzitutto, diventare capaci di analizzare i termini più comuni utilizzati nei quiz e capire, dunque, come cambia il loro significato all’interno di un determinato quesito.

I “distrattori” possono essere suddivisi fondamentalmente in quattro categorie:

- 1) Distrattori banali – Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che sono errate in modo palese.
- 2) Distrattori deboli – Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che si possono scartare con alcuni semplici ragionamenti.
- 3) Distrattori forti – Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che hanno una maggiore capacità di “attrarre” su di sé l’attenzione del candidato. In pratica, a differenza di un distrattore debole, un distrattore forte è molto più simile alla risposta corretta. Questo genere di ‘distrattori’ si può riconoscere, e dunque scartare, cercando “appigli” e “parallelismi” nella lettura complessiva del quesito. Il problema è che, il giorno della prova, ci saranno poche manciate di secondi per soffermarsi su questo tipo di ragionamenti. Per ogni domanda il tempo a disposizione è circa un minuto e mezzo.
- 4) Distrattori fortissimi – Tra le risposte proposte nel quesito, quelle che non si possono scartare utilizzando particolari tecniche o tipologie di ragionamento.

Conoscerne i vari tipi è il primo passo per non cadere nel tranello. Ma nel corso di Consulcesi è elencata una serie di trucchi utili e battere le temutissime risposte “a crocette”:

- 1) Leggere sempre bene il quesito e tutte le opzioni proposte prima di rispondere.
- 2) Spesso il quesito impone di scegliere non l’alternativa corretta, ma quella più corretta tra quelle proposte.
- 3) Attenzione alle negazioni. Quesiti di questo tipo sono, ad esempio: “Determinare quale dei seguenti interi NON è una potenza perfetta”, oppure “Quale di queste affermazioni NON è errata?”. Di fronte a quesiti di questo tipo è facile lasciarsi ingannare. Durante la prova spesso può infatti capitare di essere troppo concentrati nell’individuare l’opzione corretta, al punto da perdere completamente di vista cosa chiede realmente la domanda.
- 4) Ragionare per esclusione. La maniera più semplice per risolvere i quesiti con i distrattori è iniziare a eliminare quelli forti e avvicinarsi così alla soluzione per esclusione.
- 5) Calcolo rapido senza calcolatrice. Per effettuare correttamente dei calcoli rapidi, la “chiave” è visualizzare i numeri come una somma oppure una moltiplicazione di numeri più semplici. Ad esempio, moltiplicare per 11 può risultare particolarmente complesso. Se invece optiamo per moltiplicare per 10 e poi aggiungere il numero di partenza, l’operazione sarà molto più immediata da svolgere. Lo stesso vale se dobbiamo moltiplicare per 19: possiamo moltiplicare per 20 e poi sottrarre il numero di partenza. Idem la moltiplicazione per 20: basta sommare due volte il numero di partenza moltiplicato per 10.
- 6) Terne pitagoriche. Di fondamentale importanza è anche imparare a memoria le terne pitagoriche, vale a dire tre numeri tali che la somma dei quadrati dei due numeri più piccoli è uguale al quadrato del numero maggiore, ragione per cui soddisfano il Teorema di Pitagora. La memorizzazione delle terne pitagoriche può rivelarsi utile nello svolgimento di quiz di geometria o di logica. Ad esempio, se capita di dover risolvere un problema con un triangolo rettangolo, invece di perdere tempo a sviluppare tutto il Teorema di Pitagora, ricorrendo alle terne pitagoriche che si sono memorizzate si può identificare molto più velocemente la risposta corretta.
- 7) Esercizi di logica. Nel test di ammissione è inevitabile imbattersi in alcuni esercizi di logica in cui al candidato viene chiesto di capire, ad esempio, fra quanto tempo diverse azioni che si svolgono con tempistiche diverse andranno a verificarsi di nuovo nello stesso momento. Esercizi come questo possono essere semplificati attraverso il processo di scomposizione. In pratica, per arrivare al risultato finale, basterà scomporre gli elementi indicati nel quesito in fattori primi. Sempre per ciò che concerne i quesiti di logica, spesso i distrattori sono nascosti in esercizi in cui si parla di persone che comprano oggetti a un prezzo scontato e rispetto ai quali viene chiesto di calcolare il prezzo originale.

8) Cultura generale. Guardare il telegiornale più volte al giorno, leggere i giornali, consultare i siti di news e approfondimenti, ascoltare i giornali radio. E ancora: fare dei cruciverba, perché aiutano a memorizzare nozioni di cultura generale e linguistica, a rispondere in modo puntuale e immagazzinare nuovi vocaboli; controllare se nell'anno in cui si partecipa al test di ammissione cadono particolari anniversari; tenere a mente eventi e manifestazioni con cadenza periodica regolare (ad esempio Expo, Olimpiadi eccetera); guardare film basati su fatti storici o personaggi noti.



Mmg minacciati per le esenzioni dal vaccino, cosa si rischia e cosa si può fare



Sono sempre più i medici di famiglia che ricevono via PEC dai propri assistiti richieste di prescrivere esami specifici finalizzati a evitare il vaccino, pena ripercussioni legali. Ma come comportarsi in questi casi? Ne parliamo con il segretario Fimmg Silvestro Scotti

Arrivano sotto forma di PEC al medico di famiglia, sono richieste perentorie di prescrizione di esami di approfondimento per ottenere l'esenzione dal vaccino anti-Covid. A inoltrarle sono pazienti del medico, raramente in buona fede, che puntano a evitare il vaccino con esami specifici. E al rifiuto del professionista oppongono minacce legali.

Ora che il Green pass è sempre più necessario, la nuova trovata dei no vax è quella di usare una strada legale per non fare il vaccino contro Covid, senza avere però i requisiti necessari all'esenzione. Ne abbiamo parlato con Silvestro Scotti, segretario generale nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (FIMMG). Cosa può fare il professionista e come può difendersi da queste "raccomandate"?

C'è davvero "rifiuto di assistenza"?

La minaccia legale avanzata in caso di "no" del medico fa riferimento a un «atto di rifiuto di assistenza», spiega Scotti. Tuttavia, questa accusa dovrebbe avere come condizione preliminare sia il rifiuto del medico a visitare il paziente nel proprio studio, sia la condizione di obbligatorietà della vaccinazione anti-Covid. Per far fronte alla prima condizione, e come immediata risposta, Scotti consiglia quindi ai medici di «far presente che il rapporto con un paziente non può essere mediato tramite una PEC e invitare il paziente a venire allo studio rispondendo via PEC per poi attivare la procedura di un rapporto normale».

L'obbligo vaccinale che non c'è

Mentre sull'obbligo vaccinale tiene a ribadire: «L'obbligo non c'è. Il sistema definisce dei requisiti per poter svolgere delle attività; al personale sanitario, per mantenere in sicurezza un mondo del lavoro che ha delle specificità, viene richiesta come requisito la vaccinazione». Così al personale docente e presto, se sarà confermato, potrebbe essere imposto a quello degli uffici pubblici. Dunque l'obbligo esiste solo per esercitare alcuni lavori ed accedere ad alcune attività, ma non in senso assoluto.

«Questo significa – prosegue il segretario Fimmg – che, non essendoci l'obbligo, non ci si deve appigliare a quelle normative che prevedono per le vaccinazioni obbligatorie il fatto che alcuni esami possano essere in carico al Servizio sanitario nazionale per verificare un'eventuale reattività da parte del soggetto». In sostanza, proprio perché ad oggi il percorso vaccinale contro Covid in Italia non è obbligatorio, il medico di famiglia non deve prescrivere esami di approfondimento richiesti dal paziente a carico del Ssn.

Esami specifici? Non a carico del SSN

«Il cittadino, se vuole fare degli esami specifici consigliati da amici e conoscenti, o da un medico libero professionista che appoggia questi gruppi no vax o dal suo avvocato, può andare in un laboratorio di analisi e farli pagandoli, senza coinvolgimento di un asset del servizio sanitario pubblico che deve invece convincere e portare i cittadini alla vaccinazione perché è l'unico modo con cui possiamo superare questa situazione», sottolinea Scotti.

Sfidare il rapporto fiduciario: ricusare un paziente

Il segretario FIMMG tiene a rimarcare come un atteggiamento del genere da parte di un paziente sia contrario al rapporto fiduciario che è alla base del rapporto con il proprio medico. «Un paziente che per coordinare i suoi rapporti con il suo medico ricorre a un prestampato fornitogli da un'associazione o da quelle che non esito definire sette o, ancora, da un avvocato, è un paziente che rifiuta un rapporto fiduciario».

Di fronte a questa situazione, ricorda Scotti, se il professionista ritenesse di essere di fronte a un paziente che viola questo rapporto e che invece discute il suo approccio medico-sanitario con un sostegno legale, «può ricusare il paziente». Non è solo il paziente a decidere di interrompere il rapporto con il medico: in condizioni estreme il contrario è concesso e forse necessario.

Certificati da giustificare

Non sono pochi i professionisti che segnalano l'arrivo di PEC minacciose per ottenere certificati di esenzione, e anche su questi ultimi, continua Scotti, si è creata molta confusione. Prima di tutto perché ne circolano molti esempi vaghi, che non chiariscono «tutte le caratteristiche identificative del soggetto che lo sta certificando, la patologia per cui lo sta certificando e l'utilità connessa alle caratteristiche». Esempi che potrebbero essere rifiutati all'arrivo all'hub vaccinale dal medico presente, qualora ritenesse di non avere dati sufficienti per inserirli nella piattaforma.

Il medico di famiglia, in caso l'esenzione fosse giustificata, dovrà prima provvedere a caricare sul fascicolo sanitario elettronico la sua diagnosi e le ragioni dell'esenzione. Gesto imprescindibile perché la verifica da parte del vaccinatore vada a buon fine e l'esenzione venga generata correttamente. Se il mmg si atterrà a queste regole e completerà questi passaggi non avrà motivo di temere.

Legali: «Medico abbia sempre riscontri documentali o neghi certificato»

Come ci confermano i legali di Consulcesi&Partners, in prima linea per la difesa dei professionisti dal contenzioso, «il medico deve attenersi, davanti ad una richiesta di esenzione, a quanto riprodotto nella documentazione clinica che gli viene fornita dall'assistito, ponderando con attenzione i possibili rischi di interazione del vaccino con lo stato di salute oggettivamente riscontrato sul paziente. Infatti, da un punto di vista professionale ed amministrativo, il mmg deve essere sempre in grado di giustificare (a fronte di un eventuale controllo della PA), con documenti, i motivi che lo hanno indotto a rilasciare un certificato di esenzione temporanea o definitiva dal vaccino. Senza riscontri documentali, si rischia di certificare cose inattendibili e, quindi, meglio negarlo».